

TARANTO - Il rispetto della natura va insegnato fin da piccoli nelle scuole, spiegando agli alunni quanto sia importante non alterare il ciclo idrogeologico creato nei secoli dalla natura.

Si deve spiegare loro il rischio idrogeologico che l'uomo corre quando va a cambiare il flusso naturale dei corsi fluviali e quello delle acque piovane: smottamenti, inondazioni, frane, esondazioni di corsi d'acqua e alluvioni, tutti eventi calamitosi in grado di mettere in ginocchio una intera comunità in poche ore. Anche di questo si sta occupando il Progetto triennale "UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine", sostenuto da **Fondazione con il Sud** nell'ambito del Bando Ambiente 2015.

Il progetto prevede una serie di "azioni" per valorizzare il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", rendendolo pienamente fruibile ai cittadini, nonché per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali e la salvaguardia dell'integrità di questo straordinario ecosistema, un autentico santuario della biodiversità.

Un'azione del progetto "UPPark" è specificatamente "dedicata" alle strategie educative per la prevenzione del rischio idrogeologico, attività delle quali è responsabile il Club per l'Unesco di Taranto e in cui sono coinvolti anche altri partner del progetto "UPPark!".

Quest'anno le scuole coinvolte sono l'Istituto Comprensivo

Il Club Unesco di Taranto insegna agli alunni il rischio idrogeologico

Lezione per evitare frane e alluvioni



L'iniziativa che si è tenuta all'interno di una delle scuole coinvolte nel progetto

Giovanni XXIII di Martina Franca e il Giovanni XXIII di Palagiano; nei successivi due anni saranno coinvolti quattro istituti scolastici primari e secondari di primo grado di Castellaneta, Massafra, Motola e Taranto.

La professoressa Carmen Galluzzo Motolese, presidente del Club per l'Unesco di Taranto, ha spiegato che «nelle attività, iniziate nei giorni scorsi presso l'Istituto Giovanni

XXIII di Martina Franca, ci stiamo avvalendo della collaborazione dello Studio Decsa che ha elaborato percorsi educativi finalizzati, anche mediante laboratori ludico-didattici, al coinvolgimento attivo degli alunni, per far conoscere loro le caratteristiche e le potenzialità del territorio».

«Questo percorsi didattici, gestiti in aula da Aldo Sorrentino e Angela Potenza,

prevedono - ha concluso Carmen Galluzzo Motolese - anche l'insegnamento della cartografia, mini-percorsi sul rischio idrogeologico, buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico, il ruolo della vegetazione e dei corsi d'acqua, l'uso dell'ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo».

Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, infatti,

il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" è la più estesa area protetta regionale: il parco si estende sul territorio di 13 comuni della Provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Motola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano) e su quello del comune brindisino di Villa Castelli.

Questo enorme territorio è stato compreso nel Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", costituito ex lege nel 2005, con l'evidente intento, seppur non dichiarato, di mettere assieme i territori della "pietra scavata" che hanno dato vita ai villaggi rupestri e quelli della "pietra costruita", quei "thòlos" da cui discendono i trulli della Murgia.

Non esiste altrove, in tutta l'Europa occidentale, un'area con un'analogo concentrazione di insediamenti rupestri e di siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza, con un paragonabile patrimonio di biodiversità.

Attualità

Il Club Unesco di Taranto insegna agli alunni il rischio idrogeologico

Lezione per evitare frane e alluvioni

«La manutenzione non c'entra»

Kaliandro
Hair Luxury

PARUCOCHIERE
UOMO / DONNA
ESTETICA
SPOSA E CERIMONIA

Via Anfiteatro, 100
Tel. 999-407781 Cell. 999-770041